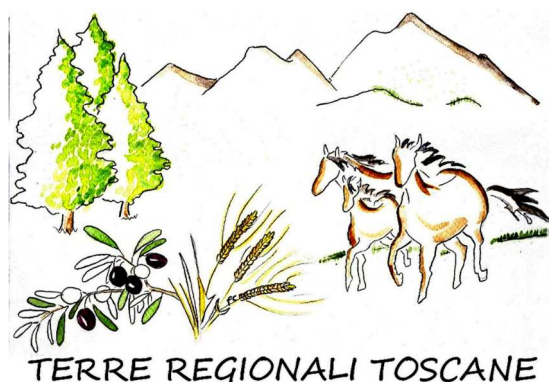


REGIONE TOSCANA



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 80

“Trasformazione dell’Ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R n. 39/00, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000”

PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA

ANNO 2019

1 INTRODUZIONE

Il presente Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2019, disciplinato dall'art. 28 *quinquies* del Regolamento di attuazione della LR 1/2009, ex DPGR 24 marzo 2010 n. 33/R, costituisce il documento di riferimento nel quale vengono individuate le azioni principali, gli obiettivi strategici ed i risultati attesi affinché possa essere data attuazione degli adempimenti normativi per la piena realizzazione delle funzioni assegnate ad Ente Terre dalla l.r. 80/2012. La predisposizione del Piano cerca di seguire per quanto possibile il format regionale, valido anche per gli Enti dipendenti, al fine di garantirne la migliore coerenza dei contenuti. In particolare la tabella riassuntiva degli obiettivi strategici è articolata nell'individuazione degli stessi, nella loro declinazione e nell'esplicitazione degli indicatori e dei relativi risultati attesi definendone al contempo le modalità di calcolo ed i target di riferimento.

Il Piano 2019 è la naturale evoluzione dei precedenti piani (a partire dal 2013); già a partire dal 2015 Ente Terre ha una attività a regime pur mantenendosi ancora una condizione di sofferenza di personale.

2 L'ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

2.1 *Presentazione dell'Ente*

Ente Terre Regionali Toscane è un Ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000", quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio.

Come già definito nell'oggetto stesso della Legge il nuovo Ente nasce dalla trasformazione della Azienda agricola, denominata "Azienda Regionale Agricola di Alberese" istituita con l.r. 27 luglio 1995, n. 83, quale soggetto pubblico economico, ai fini dell'esercizio delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile.

La **trasformazione dell'Azienda di Alberese in Ente Terre**, così come specificato dalla stessa legge, deriva dalla necessità di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali, di promuovere il contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio in modo da salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio, di tutelare e mantenere la risorsa forestale, anche al fine di prevenire dissesti idrogeologici e di difendere le zone e le popolazioni di montagna dalle calamità naturali.

Secondo la legge tali obiettivi strategici possono essere ottenuti attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale, in particolare di quello di proprietà pubblica, creando sinergie con l'imprenditoria privata da sviluppare anche tramite una specifica "banca della terra", un inventario completo e aggiornato dell'offerta dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata disponibili per essere immessi sul mercato tramite operazioni di affitto o di concessione, nonché dei terreni agricoli resi temporaneamente disponibili, in quanto incolti, la cui messa a coltura costituisce necessità per l'incremento dei livelli di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio. La valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale deve essere attuata tramite la gestione mirata al maggior utilizzo sostenibile dei beni che, oltre a rispondere ad esigenze ambientali e sociali, ha ricadute positive anche in termini di incremento dei proventi derivanti dalla gestione dei beni pubblici; i proventi possono così essere reimpiegati per gli interventi di manutenzione e conservazione del territorio, con conseguente diminuzione degli oneri posti annualmente a carico del bilancio regionale per tali interventi.

Il processo di valorizzazione così descritto, per poter essere efficace, non può prescindere da una gestione ottimale del patrimonio agricolo-forestale che può essere assicurata esclusivamente mediante

la definizione di una strategia unitaria su tutto il territorio regionale, tesa a rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali, a valorizzare la multifunzionalità dei settori agroalimentare e forestale e le occasioni legate all'economia verde, incentivando la mobilità fondiaria, la nuova imprenditorialità e il ricambio generazionale in agricoltura.

Per rispondere a queste esigenze il legislatore ha quindi ritenuto necessario affidare ad un unico soggetto il compito di realizzare piani e progetti di valorizzazione unitari su tutto il territorio regionale e di effettuare un coordinamento della gestione finalizzato ad assicurare il rispetto dei piani e progetti di valorizzazione mirati ad assicurare un sempre maggior coinvolgimento dell'imprenditoria privata. Questa unicità del soggetto, collegata all'esigenza di procedere alla valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali in disponibilità della Regione Toscana, anche tramite progetti di economia verde da attuare in sinergia con l'imprenditoria privata, ha indotto ad includere nei piani e progetti di valorizzazione anche l'Azienda regionale agricola di Alberese e l'Azienda agricola di Cesa (già affidata in gestione all'Azienda regionale agricola di Alberese con Delib. G.R. 2 maggio 2011, n. 317), con il fine di mantenere nell'ambito della gestione pubblica soltanto le attività finalizzate a rispondere ad esigenze di interesse pubblico, quali la tutela della biodiversità, lo svolgimento di attività di sperimentazione, innovazione e ricerca in agricoltura, ecc.

Per inserire il processo di valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale nell'ambito della razionalizzazione dell'azione regionale e della riduzione della spesa pubblica, è così risultato necessario procedere alla trasformazione dell'ente pubblico economico "Azienda regionale agricola di Alberese", già titolare dell'omonima azienda agricola, nel nuovo ente pubblico "Terre regionali toscane". Le funzioni relative alla valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale, nonché la gestione delle aziende agricole, secondo canoni rispondenti più al perseguimento dell'interesse pubblico che alle logiche imprenditoriali, hanno infine reso necessario trasformare il precedente ente pubblico economico in ente pubblico non economico che, per sua natura, è preposto allo svolgimento di compiti istituzionali e non è chiamato a perseguire alcun fine di lucro né ad operare su mercati contendibili, se non in via residuale, ovvero nella misura in cui ciò sia necessario per assicurare la sostenibilità delle attività istituzionali.

Questa trasformazione non si è quindi limitata ad una variazione dello stato giuridico dell'Ente, in quanto ha posto a carico dello stesso una serie di funzioni precedentemente non ricomprese nella attività dell'azienda di Alberese.

Infatti, come stabilito dall'articolo 2 della l.r. 80/2012 per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti capoversi l'Ente svolge le seguenti funzioni:

- a) gestisce la **banca della terra**, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- b) promuove, coordina e attua **interventi di gestione forestale** sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione;
- c) approva **indirizzi operativi** per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispose progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- d) verifica la **conformità dei piani di gestione** dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l'attuazione;
- e) **gestisce le aziende agricole** e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

L'insieme di queste funzioni rendono la gestione complessiva dell'Ente molto articolata, dovendosi integrare attività di carattere istituzionale (banca della terra, definizione degli indirizzi operativi del PAFR, verifica della conformità dei piani di gestione, ecc...) con le attività di produzione agro-silvo-pastorale propria delle aziende agricole, con gli aspetti commerciali ad esse connesse, nonché con tutto quanto correlato alla conservazione del germoplasma nell'ambito di tutta la Regione Toscana, del territorio e della presenza delle attività umane, del territorio e della presenza dell'uomo all'interno del parco della Maremma, attività queste che generano costi aggiuntivi non sostenibili se non adeguatamente supportati dalla politica agricola comunitaria o dalla Regione.

A tali funzioni si aggiunge anche il supporto tecnico alla Regione Toscana per la realizzazione dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana", di cui al Programma di Governo per la X Legislatura regionale (approvato con Decisione del Consiglio regionale numero 1 del 30 giugno 2015), così come stabilito dall'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 82 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2016".

La Delibera di Giunta Regionale n.34 del 14/01/2019 ha approvato la "Previsione economica per l'anno 2019 della Società Agricola Suvignano s.r.l." e dato mandato ad Ente Terre Regionali Toscane di procedere al perfezionamento degli atti di trasferimento della Società Agricola Suvignano s.r.l. integrando le direttive ad Ente Terre Regionali Toscane per la redazione del piano di attività 2019 di cui alla DGR n. 21 del 07/01/2019. Un percorso che parte dal 2008 quando la Regione Toscana manifestò per la prima volta il proprio interesse, insieme agli enti locali, all'assegnazione della Tenuta di Suvignano, bene appartenuto alla criminalità organizzata e facente parte di una delle principali confische in termini di valore mai avvenute in Italia. La restituzione alla gestione pubblica, e quindi alla collettività, dei beni sottratti alla criminalità organizzata costituisce un'importantissima vittoria della legalità che consente di coniugare le esigenze di valorizzazione delle risorse del territorio con le finalità di interesse pubblico e di promozione sociale, alla base della normativa antimafia. La Tenuta di Suvignano appare essere quindi il contenitore naturale per costruire un progetto unico sulla educazione alla legalità con ambizioni nazionali ed europee in collaborazione con gli Enti locali che già hanno sottoscritto un apposito Accordo. Nella valutazione del bene non è opportuno valutare solo gli aspetti agricoli, perché non è questo il motivo per cui la Regione Toscana, attraverso Ente Terre Regionali Toscane, ha manifestato il proprio interesse al trasferimento dell'azienda.

L'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con proprio Decreto del 16/11/2018 ha disposto che *"Le quote dell'intero capitale sociale dell'Agricola Suvignano s.r.l., con sede in Palermo, via Veneto n. 39, comprensive del relativo compendio aziendale sono mantenute al patrimonio dello Stato e sono trasferite per finalità istituzionali all'Ente Terre Regionali Toscane, ai sensi dell'articolo 48, comma 8 ter del codice antimafia"*.

E' in corso il trasferimento dallo Stato a Terre Regionali Toscane, a titolo gratuito, di tutte le quote societarie e quindi la Tenuta di Suvignano entrerà a tutti gli effetti nel patrimonio dell'Ente Terre.

La Tenuta di Suvignano, si trova nella zona collinare delle crete, dista circa 15 Km da Siena, svolge la propria attività agricola e zootecnica ed è dotata di una struttura agrituristica. L'ordinamento prevede la coltivazione di cereali, colture da rinnovo, foraggere e un'ampia superficie pascolativa necessaria alla presenza di oltre 1400 pecore.

La Tenuta inizialmente di oltre 700 ettari, a seguito della vendita nel 2018 di una parte degli immobili e dei terreni alla capogruppo Immobiliare Strasburgo Srl, per il ripianamento di debiti pregressi con la capogruppo, si è complessivamente ridotta ad ettari 638,12.

Ente Terre ha ereditato, dalla chiusura della Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (ARSIA) il ruolo di soggetto regionale che è preposto ai trasferimenti della ricerca e dell'innovazione in agricoltura, attività questa che determina la necessità di entrare in una "rete" nazionale ed internazionale di stakeholder e/o di operatori del settore. L'Ente quindi è chiamato ad aderire a *Cluster* nazionali ed internazionali, a partecipare a progetti *Life* ed *Horizon 2020*, nonché ad essere un centro di riferimento nazionale per l'agricoltura biologica ed a costituire il "Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare" che ha l'obiettivo di difendere i prodotti *made in Tuscany* e di valorizzare la filiera corta.

2.2 Gli Organi dell'Ente Terre

Gli articoli 6, 7, 8 e 9 della l.r. 80/13 definiscono gli organi dell'Ente, e sono previste le seguenti due figure:

- a) **Direttore:** è individuato dagli articoli 7 e 8 della l.r. 80/12, rappresenta legalmente l'Ente ed è responsabile della gestione complessiva del medesimo. E' tenuto ad attuare gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1 della legge. Con Delibera di Giunta regionale 27 febbraio 2013, n. 111 è stata definita la durata dell'incarico di Direttore (5 anni) ed il trattamento economico. Il Direttore, Dott. Claudio Del Re, visto il "Primo elenco integrativo delle nomine e designazioni da effettuare nell'anno 2013", pubblicato sul Burt n. 2 del 9 gennaio 2013, avente valore di avviso pubblico per la presentazione di candidature alla carica di Direttore dell'Ente Terre regionali toscane, è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 marzo 2013, n. 49 ed è entrato in servizio il 2 aprile 2013.
- b) **Collegio dei revisori:** è definito dall'articolo 9 della l.r. 80/12, è composto da tre membri, iscritti nel registro dei revisori legali e sono nominati dal Consiglio Regionale, che ne individua anche il Presidente; con Deliberazione 17 marzo 2015, n. 19 il Consiglio Regionale ha nominato il nuovo Collegio dei Revisori.

2.3 La dotazione organica e l'articolazione organizzativa

Come stabilito dall'art. 14 della legge la dotazione organica è composta dal personale tecnico, amministrativo e operaio già in forza all'Azienda Regionale Agricola di Alberese, cui continua ad applicarsi il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'agricoltura; per il funzionamento dell'Ente può tuttavia essere assegnato dalla Giunta Regionale personale appartenente al ruolo organico della Giunta che mantiene il ruolo unico regionale.

La dotazione organica dell'Ente è stata determinata, su proposta del Direttore dell'Ente (Decreto 3 giugno 2013, n. 1 ad oggetto "L.r. 80/2012, art. 16 - Proposta alla Giunta regionale della dotazione organica per il funzionamento dell'Ente Terre Regionali Toscane") con Delibera di Giunta Regionale 22 luglio 2013, n. 621 e comprende un numero complessivo di 75 posti; è costituita dunque da 75 posti di cui 60 da coprirsi con personale a cui si applica il contratto collettivo nazionale (CCNL) dell'agricoltura e 15 da personale cui si applica il CCNL Regioni - autonomie locali.

Personale a cui si applica il CCNL - Agricoltura	Numero posti
Dirigenti	1
Impiegati agricoli 1.a categoria	2
Impiegati agricoli 2.a categoria	2
Impiegati agricoli 3.a categoria	2
Operai agricoli	53
Personale a cui si applica il CCNL Regioni – Autonomie Locali	Numero posti
Dirigenti	1
Funzionari di Cat. D	9
Assistenti di Cat.C	2
Collaboratori di Cat. B	3
Totale	75 posti

La suddetta delibera inoltre incarica le competenti strutture della Direzione Generale Organizzazione a distaccare, per la copertura dei posti nella dotazione organica, ai sensi dell'articolo 29, comma 8, della L.R. 1/2009, il personale che alla data di adozione del presente atto sta svolgendo le funzioni che risultano attribuite all'Ente Terre regionali Toscane, precisando inoltre che ai sensi della vigente normativa il costo del personale distaccato per lo svolgimento delle funzioni sopracitate, sarà a carico dell'Amministrazione regionale. La Delibera, inoltre, stabilisce che il Direttore dell'Ente potrà creare una struttura dirigenziale equiparata a Settore organico e che la relativa spesa sarà a carico della

Regione Toscana; potrà inoltre conferire fino a quattro incarichi di posizione organizzativa ai fini dell'ottimale svolgimento delle funzioni del nuovo Ente che saranno attribuite al personale regionale distaccato e la cui spesa sarà a carico dei relativi fondi della Regione Toscana, fermo restando che tale spesa non potrà determinare ulteriore aggravio per il bilancio regionale oltre alla spesa attualmente sostenuta.

Nel corso del tempo i numeri sono cambiati riducendosi drasticamente. Infatti, le unità di personale distaccato si sono contratte in quanto è stato revocato il distacco per pensionamento, per trasferimento ad altro settore o per comando ad altra amministrazione, fino ad arrivare alla situazione attuale di 11 distaccati. Ancora più significativa è stata la contrazione del personale a cui si applica il CCNL dell'Agricoltura che si è ridotto fino ad arrivare alla situazione prevista al 1/02/2019 di n. 32 unità con ulteriori previsioni di pensionamenti.

Personale regionale distaccato ad Ente Terre			
Qualifica	Delib. 621/2013	Al 31/12/2018	Differenza
Dirigenti	1	0	-1
Funzionari (D)	9	6	-3
Assistenti (C)	2	2	-
Collaboratori (B)	3	3	-
TOTALE	15	11	-4

Personale contratto agricoltura			
Qualifica	Delib. 621/2013	Al 01/02/2019 previsione	Differenza
Direttore	1	1	0
Impiegati agr. 1^ cat.	2	1	-1
Impiegati agr. 2^ cat.	2	2	0
Impiegati agr. 3^ cat.	2	2	0
Operai agr.indeterm.	26	18	-8
Operai agricoli avventizi	27	8	-19
TOTALE	60	32	-28

Attualmente la gestione dell'Ente conta quindi complessivamente 43 unità rispetto ad una pianta organica approvata di 75 unità.

Il ruolo di Ente Terre è in fase di profondo cambiamento, confermato dalla volontà di trasferire la proprietà e la gestione della Tenuta di Suvignano, assumendo così un ruolo sempre più centrale nella ricerca, nel trasferimento dell'innovazione nel settore rurale e in quello del coordinamento e della gestione del bene

pubblico.

Per tale motivo risulta necessario un adeguamento urgente della struttura.

Personale a cui si applica il CCNL - Agricoltura	Numero posti
Dirigenti	1
Impiegati agricoli 1.a categoria	2
Impiegati agricoli 2.a categoria	2
Impiegati agricoli 3.a categoria	2
Operai agricoli	53
Personale a cui si applica il CCNL Regioni – Autonomie Locali	Numero posti
Dirigenti	1
Funzionari di Cat. D	9
Assistenti di Cat.C	2
Collaboratori di Cat. B	3
Totale	75 posti

3 IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, L'ALBERO DELLA PERFORMANCE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE TERRE

Per quanto finora esposto l'attività dell'Ente, di fatto avviata il 2 aprile 2013 con l'entrata in servizio del Direttore, si è orientata verso la prosecuzione delle attività di produzione agricola e zootecnica delle due aziende agricole di Alberese (GR) e di Cesa (AR); l'avvio delle attività maggiormente strategiche e sfidanti dell'Ente è avvenuta solo nell'ultimo bimestre dell'anno 2013, consolidandosi nel corso del 2014 e 2015.

Una delle peculiarità dell'Ente è data dal fatto che il personale è soggetto a **due tipologie differenti di contratto**: personale a cui si applica il CCNL agricoltura ed il personale cui si applica il CCNL Regioni - autonomie Locali. Per quanto già esposto il personale del CCNL Regioni - autonomie Locali è in servizio all'Ente Terre a decorrere dal 7 ottobre 2013 (con le modifiche occorse negli anni come sopra esposto), mentre il personale del CCNL agricoltura (rappresentato dal personale in servizio presso l'Azienda regionale agricola di Alberese) è passato all'Ente Terre fin dalla data di entrata in vigore della l.r. 80/12 (ex. art. 14 della legge).

Il personale del CCNL Regioni - autonomie Locali, che per il 2019 ammonta a 11 unità, distaccato dalla Regione all'Ente, sarà valutato per l'intero anno 2019 nell'ambito del presente Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa; il personale del CCNL agricoltura sarà valutato secondo quanto stabilito dal documento "Definizione dei principi relativi al sistema incentivante" già adottato dalla Azienda Regionale agricola di Alberese.

3.1 Il processo di misurazione e di valutazione

Il processo di misurazione e valutazione della performance è articolato in varie fasi e nel rispetto degli obiettivi previsti dal piano, l'articolazione del ciclo di gestione della performance è così suddiviso:

- **fase di pianificazione**: definizione degli obiettivi strategici, loro declinazione, individuazione degli indicatori e loro misurabilità, risultati attesi. Gli obiettivi strategici sono definiti in modo da rispettare la necessaria coerenza con gli obiettivi strategici della Regione e, in particolare, con quelli riferibili alla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale;

- **fase di misurazione:** valutazione e controllo della performance organizzativa per l'individuazione delle azioni che l'Ente intende attivare per la verifica del raggiungimento degli obiettivi attraverso il monitoraggio degli indicatori di risultato e la predisposizione di report;

- **fase di gestione delle risorse umane:** costituita dalla definizione degli obiettivi che vengono assegnati al personale e la loro valutazione;

- **fase di rendicontazione:** l'Ente presenta alla Giunta regionale una relazione sull'avanzamento del piano delle attività che rappresenta il livello di performance raggiunto.

Le suddette fasi esplicitano le attività per il rispetto della programmazione degli obiettivi, la misurazione e la rendicontazione dei risultati.

Gli strumenti a supporto del ciclo di gestione e del sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione sono:

- a) **Piano della qualità della prestazione organizzativa:** individuazione degli obiettivi strategici dell'Ente Terre Regionali Toscane. Il Direttore, a regime, formula una proposta di Piano, coerentemente con le indicazioni in merito fornite dalla Direzione di riferimento, che la Giunta Regionale adotta all'inizio di ciascun anno;
- b) **Schede di assegnazione obiettivi** individuali al personale titolare di posizione organizzativa ed al personale del comparto che saranno oggetto di valutazione per misurare la qualità della prestazione individuale – da assegnarsi, da parte del Direttore, entro il mese di febbraio di ciascun anno;
- c) **Monitoraggio trimestrale** circa lo stato di realizzazione degli obiettivi strategici dell'Ente;
- d) **Relazione esplicativa** finalizzata alla verifica sul conseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente e riferita all'andamento di indicatori quantitativi (oggettivi) circa l'attività effettuata dal Direttore. Il Direttore trasmette, entro il primo bimestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento e previa condivisione con la Direzione competente, la relazione esplicativa alle strutture regionali competenti ed all'Organismo Indipendente di Valutazione;
- e) **Valutazione**, da effettuarsi da parte del Direttore entro il mese di marzo di ogni anno, delle posizioni organizzative e del personale del comparto;
- f) **Relazione sulla Qualità della Prestazione Organizzativa dell'Ente**, da adottarsi da parte del Direttore entro il 30 aprile di ciascun anno, previa condivisione con la Direzione di riferimento. Tale Relazione sarà trasmessa alle strutture regionali competenti ed all'Organismo Indipendente di Valutazione che provvederà, successivamente, alla validazione della medesima.

Gli attori coinvolti nel ciclo della performance sono:

- la Giunta Regionale che valuta il Direttore su proposta dell'O.I.V.;

- Il Direttore che valuta tre unità di personale distaccato dalla Regione ad esso direttamente assegnato;

- Il Dirigente Responsabile del Settore Direzione Tecnica Azienda agricola che valuta le altre otto unità di personale in distacco dalla Regione.

Il sistema di valutazione adottato è quello già in uso dalla Regione Toscana per la valutazione dei propri dipendenti di cui alla DGR 278 del 26 aprile 2011 e delibere successive.

3.2 Obiettivi dell'Ente per l'anno 2019: indicatori e risultati attesi

3.2.1 Definizione degli obiettivi operativi ed individuali

La definizione degli obiettivi strategici deve effettuarsi secondo quegli elementi qualificanti previsti dal Regolamento di attuazione della L.R. 1/2009 all'art. 28 quater Capo III bis ed in armonia con i seguenti requisiti:

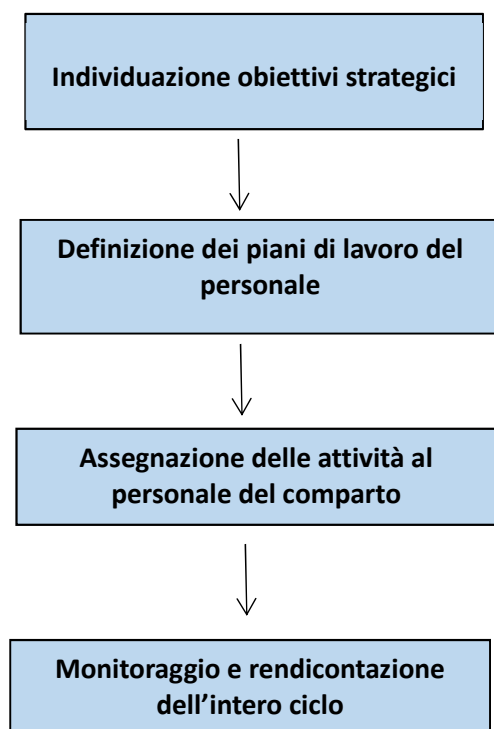
- gli obiettivi devono cogliere la multidimensionalità. E' auspicabile che l'organizzazione sia valutata, a regime, su diversi aspetti, capaci di misurare il valore prodotto per il cittadino con le risorse disponibili (in primo luogo gli outcome, ma anche la soddisfazione dei cittadini per i servizi erogati, la sostenibilità economica e l'efficienza);
- la formulazione degli obiettivi deve consentire di allineare gli obiettivi strategici a quelli perseguiti dalla Regione (coerenza degli obiettivi definiti ad ogni livello);
- gli obiettivi devono essere misurabili, in quanto è migliorabile solo ciò che risulta chiaramente misurabile. A tale proposito sarà fondamentale misurare il punto di partenza e su tale base fissare l'obiettivo, evitando che gli obiettivi si traducano in termini di svolgimento di azioni;
- i riferimenti per la definizione degli obiettivi devono essere il punto di partenza (dato consuntivo dell'anno precedente) ed il confronto con la performance di altri enti simili (se disponibili);
- gli obiettivi devono essere sfidanti, il loro raggiungimento deve richiedere un impegno aggiuntivo rispetto alla normalità e non sempre e non tutti devono essere in grado di conseguire il risultato atteso.

Gli obiettivi saranno, altresì, continuamente monitorati al fine di controllarne il livello di conseguimento ed anche l'eventuale necessità di aggiornamento e/o modifica in relazione allo sviluppo delle necessità di gestione.

3.2.2 Obiettivi strategici ed azioni dell'Ente Terre Regionali Toscane

Il legame tra mandato istituzionale, missione ed obiettivi strategici è rappresentato dall'albero della *performance* che fornisce una rappresentazione sintetica della prestazione dell'Amministrazione e che consente, attraverso la declinazione degli obiettivi, di associare ciascuna attività ad uno specifico obiettivo strategico.

A partire dall'individuazione degli obiettivi strategici si definisce pertanto il piano di lavoro di ogni unità di personale assegnandogli specifiche attività; nel tempo attraverso il monitoraggio degli indicatori stabiliti si valuta e si rendiconta l'attività svolta dall'Ente, dal Direttore e dalla singola unità di personale, secondo il seguente diagramma:



In coerenza con gli atti di programmazione regionale ed in particolare con le Direttive all'Ente Terre Regionali Toscane per la predisposizione del piano delle attività per l'annualità 2019, approvate con delibera di Giunta Regionale n. 21 del 07 gennaio 2019, in funzione delle risorse che saranno attribuite in bilancio per il funzionamento dell'Ente terre Regionali Toscane e della legge di Istituzione dell'Ente, sono stati individuati otto ambiti strategici, suddivisi in dodici obiettivi, in parte in coerenza e prosecuzione con quanto già realizzato negli anni precedenti, in parte quali nuove sfide.

Il primo (**“Gestione ottimale e valorizzazione dei beni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) - art. 2 comma c) e d) della l.r. 80/12 e art. 22 della l.r. 39/00”**) è connesso al ruolo di coordinamento che la legge regionale 80/2012 assegna all'Ente Terre in merito alla gestione del PAFR.

Il secondo (**“Gestione delle aziende agricole e del Parco stalloni regionale”**) è inerente la definizione di protocolli di intesa e accordi di collaborazione con le scuole agrarie della Toscana e con altre strutture formative, la realizzazione di attività legate al trasferimento dell'innovazione ed alla divulgazione, anche in collegamento con l'obiettivo precedente, e l'avvio dei primi interventi gestionali e di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare della Società Agricola Suvignano srl.

Il terzo (**“Gestione della banca della terra: funzionamento a regime e apertura a tutte le tipologie di beni”**) è principalmente connesso alle attività che l'Ente deve svolgere per migliorare l'accessibilità del pubblico alla banca della terra attraverso la realizzazione e la messa in produzione del portale specifico della banca.

Il quarto (**“Iniziativa "100.000 orti urbani" approvata nell'ambito del Programma di Governo per la X Legislatura d”**) è un obiettivo volto alla conclusione delle procedure di erogazione dei contributi di questa nuova iniziativa della politica regionale e della cui attuazione è stato incaricato Ente Terre (lr 82/2015).

Il quinto (**“Una PA trasparente e leggera: innovazione, semplificazione, contenimento della spesa”**) sarà sviluppato attraverso un questionario di rilevazione del giudizio qualitativo del personale coordinato circa la capacità di indirizzo e coordinamento del Direttore/Dirigente, ma anche sul livello di gradimento sull'attività dell'ente.

Il sesto (“**Verifica dell’attuazione delle misure sulla trasparenza e sull’anticorruzione**”) è attuato dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza, secondo quanto stabilito dal DD 2/2017 di Ente Terre (l. 190/2012 - Approvazione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione di Ente Terre Regionali Toscane, per gli anni 2017 – 2019, e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza), in corso di aggiornamento.

Il settimo (“**Valorizzazione dell’agrobiodiversità**”) riguarda la valorizzazione della tenuta di Alberese attraverso la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle agrobiodiversità e del patrimonio culturale della Tenuta, secondo il cronoprogramma definito in allegato alla scheda obiettivi.

L’ultimo ambito (“**Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore di riferimento della Giunta Regionale**”) è relativo all’obiettivo finalizzato ad eliminare eventuali scostamenti temporali rispetto alle indicazioni fornite dalla Direzione Agricoltura.

Alcuni ambiti strategici sono quindi stati declinati in più obiettivi associando a ciascuna un indicatore e la sua misurabilità.

Per ogni obiettivo sono pertanto individuati gli indicatori, le relative modalità di calcolo, i risultati attesi e l’esplicazione delle attività che devono essere svolte.

Nella tabella di cui sotto è riportata la declinazione degli obiettivi e l’individuazione dei relativi indicatori.

3.2.3 Valutazione del Direttore dell’Ente Terre Regionali Toscane

Come anticipato nel precedente paragrafo 3.1, entro il primo bimestre dell’esercizio successivo a quello di riferimento il Direttore provvede a trasmettere alle strutture regionali competenti ed all’Organismo Indipendente di Valutazione la relazione esplicativa finalizzata alla verifica sul conseguimento degli obiettivi strategici dell’Ente. L’Organismo Indipendente di Valutazione, una volta effettuati i necessari riscontri ed assunte eventualmente ulteriori informazioni integrative, provvederà a formulare una proposta di valutazione alla Giunta Regionale che adotterà, con apposita delibera, la definitiva valutazione.

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE – OBIETTIVI 2019

I	AMBITO STRATEGICO	II	RISULTATI ATTESI					Note	Responsabile attuazione (1)	Collegamento con la Programmazione regionale 2019	
			Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2019				Valore target 2020 - 2021
1	Gestione ottimale e valorizzazione dei beni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) - art. 2 comma c) e d) della L.R. 80/12 e art. 22 della L.R. 39/00	1.1	Incremento percentuale degli introiti (proventi) rispetto al 31 dicembre 2014	14,00%	Introiti 2019/introiti 2014	118,6% (dato finale 2018)	112,00%	115,00%	Per il calcolo dell'indicatore si prende a riferimento l'effettivo valore degli introiti realizzati dagli Enti rapportato a quelli realizzati alla data del 31 dicembre 2014 (circa 2.734.000 euro), posto pari al 100%. La percentuale è data dunque dal rapporto fra il valore complessivo comunicato dagli Enti e quelli realizzati alla data del 31 dicembre 2014 (circa 2.734.000 euro)	Direzione	DEFR - progetto n. 6
		1.2	Incremento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico gestionali	13,00%	Superficie totale dei complessi del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) gestiti dagli enti delegati con nuova o revisionata pianificazione/superficie totale del PAFR	110,60% (dato finale 2018)	113,00%	115,00%	Al fine di individuare l'incremento delle superfici nel tempo si ritiene di valutare il parametro in relazione al valore al 31 dicembre 2014, posto pari al 100%. La percentuale è data dunque dal rapporto fra il numero di ettari gestiti dagli enti delegato ossia dalle Unioni dei Comuni e dai Comuni (sommati a quelli interessati da eventuali interventi in deroga) e la superficie totale del PAFR (circa 110.000 ettari)	Direzione	DEFR - progetto n. 6
2	Gestione delle aziende agricole e del Parco stalloni regionale	2.1	Definizione di protocolli di intesa e accordi di collaborazione con le scuole agrarie della Toscana e altre strutture formative	9,00%	Numero di protocolli definiti nel corso dell'anno/numero di protocolli previsti	-	100,00%	100,00%	L'obiettivo riguarda la definizione di rapporti di collaborazione con le scuole agrarie della toscana e altre strutture formative, per l'avvio di attività legate alla alternanza scuola lavoro, alla realizzazione di stage di formazione e anche alla condivisione di attività progettuali. L'indicatore definisce un numero minimo di almeno 3 scuole con le quali dovranno essere definiti i rapporti di collaborazione con il progressivo incremento di tali rapporti rispetto all'anno precedente	Settore Direzione tecnica aziende agricole	DEFR - progetto n. 6
		2.2	Realizzazione di attività legate al trasferimento dell'innovazione ed alla divulgazione, anche in collegamento con l'obiettivo precedente	9,00%	Numero di iniziative realizzate nel corso dell'anno/numero di iniziative previste	-	100,00%	100,00%	L'obiettivo fa riferimento alla necessità di incrementare gli eventi in occasione dei quali sia possibile diffondere il ruolo dell'Ente in campo agricolo, ponendosi come interlocutori i rappresentanti del mondo della produzione ma anche il mondo della formazione scolastica. L'indicatore definisce il numero minimo di almeno 3 iniziative da realizzare nel corso dell'anno, con il progressivo incremento di tali rapporti rispetto all'anno precedente	Settore Direzione tecnica aziende agricole	DEFR - progetto n. 6
		2.3	Avvio dei primi interventi gestionali e di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare della Società Agricola Suvignano srl	5,00%	Avvio interventi secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Obiettivo di gruppo regionale condiviso con la Direzione regionale Agricoltura e sviluppo rurale (obiettivo di filiera). Si veda cronoprogramma ETER 1	Settore Direzione tecnica aziende agricole	Direttive regionali approvate con DGR n. 21 del 07/01/2019
3	Gestione della banca della terra: funzionamento a regime e apertura a tutte le tipologie di beni	3.1	Apertura della banca della terra a tutte le tipologie di terreno (PAFR, Enti pubblici, privati, terre incolte) ai sensi del Regolamento 60/R/2014	13,00%	Ettari di beni inseriti in banca della terra/ettari di beni inseriti in banca della terra a fine dicembre 2017	128,89% (dato finale 2018)	137,93%	143,68%	A partire dal PQPO 2019 il dato non è più assoluto (numero di ettari in banca della terra) ma calcolato come incremento percentuale rispetto al dato finale 2017 (ettari 5.220) posto pari a 100%. Il dato di partenza è quindi di 5.220 ettari, così come da monitoraggio finale 2017. Come risultante da monitoraggio finale 2018, l'obiettivo è stato ampiamente superato grazie all'incremento importante dell'estensione degli ettari inseriti in banca. Questo incremento è dovuto alle operazioni di individuazione di un pacchetto di 26 beni che sono stati presentati il 16 maggio 2018 alla parte politica e per cui è stata realizzata una capillare operazione di comunicazione nonché un coordinamento molto rigido con gli Enti gestori dei beni. Per il 2019 non si può ipotizzare di mantenere lo stesso trend che risulta pertanto evidentemente più ridotto (complessivi 7.200 ettari), così come per il 2020/21 (7.500 ettari)	Direzione	DEFR - progetto n. 6
4	Iniziativa "100.000 orti urbani" approvata nell'ambito del Programma di Governo per la X Legislatura	4.1	Conclusione delle procedure di erogazione dei contributi ai Comuni aderenti alla iniziativa	5,00%	Numero di Comuni per cui è conclusa tutta l'iniziativa/numero di Comuni finanziati	-	100,00%	-	L'indicatore è calcolato in base alle lettere trasmesse al Settore regionale Forestazione, usi civici, agroambinate di liquidazione saldo e chiusura definitiva dei progetti. L'obiettivo è dunque quello di chiudere definitivamente il progetto avviato nel 2015 (salvo modifiche derivate da nuove risorse eventualmente messe a disposizione dalla Regione per l'iniziativa). Si considera la somma di tutti i comuni finanziati (sia quelli della sperimentazione che dell'estensione territoriale) con DD 4294/16 (Comune di Lucca), DD 5452/16 (Siena, Livorno e Bagno a Ripoli), DD 11425/16 (Firenze e Grosseto) e con DD 4734/17 (estensione territoriale = 56 comuni) nei tre anni 2016, 2017 e 2018 (per un totale complessivo di 62 Comuni)	Direzione	DEFR - progetto n. 7
5	Una PA trasparente e leggera: innovazione, semplificazione, contenimento della spesa	5.1	Rilevazione del Giudizio qualitativo del personale coordinato (mediante apposito questionario) circa la capacità di indirizzo e coordinamento del Direttore	4,00%	Percentuale corrispondente all'Indice Medio di Soddisfazione	79,37% (dato finale 2017)	100,00%	100,00%	Indicatore valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). La percentuale di conseguimento si ottiene convertendo l'indice medio di soddisfazione (punteggi medi totali/numero di valutazioni effettuate) per mezzo di un'apposita scala parametrica e tenendo conto del raggiungimento o meno del quorum di affluenza	Direzione	Obiettivo trasversale
		5.2	Rilevazione del livello di gradimento sull'attività dell'ente	5,00%	Messa a punto della modalità di rilevazione secondo il cronoprogramma Percentuale di gradimento complessiva (customer satisfaction)	- -	100,00% >=70,00%	- mantenimento dato anno precedente	Saranno dapprima definite le modalità di rilevazione secondo quanto previsto nel cronoprogramma ETER 2 per poi procedere con l'effettuazione dell'indagine entro la fine dell'anno	Settore Direzione tecnica aziende agricole	Obiettivo trasversale

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE – OBIETTIVI 2019

I	AMBITO STRATEGICO	II	RISULTATI ATTESI					Note	Responsabile attuazione (1)	Collegamento con la Programmazione regionale 2019	
			Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2019				Valore target 2020 - 2021
6	Verifica dell'attuazione delle misure sulla trasparenza e Sull'anticorruzione	6.1	Realizzazione delle misure di natura organizzativa, in tema di trasparenza e anticorruzione, definite nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021	5,00%	Attuazione misure sulla trasparenza previste per l'anno 2019	100,00% (dato finale 2017)	100,00%	100,00%	Nell'ambito del PTPCT 2019/2021 verranno specificate le misure organizzative da adottare, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione, ed i conseguenti cronoprogrammi utili per verificarne la realizzazione. La verifica circa il conseguimento dell'obiettivo sarà validata dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza sia con riguardo al rispetto delle scadenze che all'effettuazione degli adempimenti	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza	Obiettivo trasversale
					Attuazione misure sull'anticorruzione previste per l'anno 2019	100,00% (dato finale 2017)	100,00%				
7	Valorizzazione agrobiodiversità	7.1	Valorizzazione della tenuta di Alberese	13,00%	Iniziative di valorizzazione della agrobiodiversità e del patrimonio storico culturale della Tenuta di Alberese/iniziative previste	-	100,00%	100,00%	L'obiettivo è quello di valorizzare i valori della agrobiodiversità e del patrimonio storico culturale della Tenuta di Alberese attraverso iniziative aperte al pubblico come ad esempio visite guidate e mostre. L'indicatore definisce in numero minimo di 4 il numero delle iniziative da realizzare nel corso dell'anno, con un progressivo incremento nel 2020	Settore Direzione tecnica aziende agricole	DEFR - progetto n. 6
8	Eliminazione degli scostamenti rispetto alle tempistiche definite dal Direttore di riferimento della Giunta Regionale	8.1	Rispetto delle tempistiche definite dal Direttore di riferimento della Giunta Regionale	5,00%	Numero tempistiche rispettate/numero tempistiche definite dal Direttore a carico dell'ente	-	100,00%	100,00%	Le tempistiche da considerare sono quelle definite dal Direttore della Direzione della Giunta Regionale di riferimento relativamente alle priorità ed agli interventi di competenza dell'ente. Una tempistica si intende rispettata se gli adempimenti previsti sono effettuati entro la data fissata	Direzione	Obiettivo trasversale
				100,00%							

(1) Responsabile attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui responsabile ragguaglierà il vertice dell'ente (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di avanzamento

Cronoprogramma ETER 1

INDICATORE - Avvio interventi gestionali e di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare della Società Agricola Suvignano srl Valore target – entro il 31/12/2019						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Avvio della conversione all'agricoltura biologica	Notifica di avvio conversione all'agricoltura biologica	01/02/2019	30/06/2019	Direzione Tecnica Azienda agricola	32,00%
2	Implementazione di un sistema di controllo di gestione	Predisposizione modulistica specifica per Società Agricola Suvignano Srl	01/02/2019	31/08/2019	Direzione Tecnica Azienda agricola	32,00%
3	Avvio delle procedura di evidenza pubblica per l'attivazione di forniture e servizi	Iscrizione della Società Agricola Suvignano Srl al sistema Start e Mepa	01/02/2019	31/08/2019	Direzione Tecnica Azienda agricola	21,00%
4	Avvio degli interventi urgenti al patrimonio immobiliare	Pubblicazione procedura per interventi urgenti sul patrimonio immobiliare	01/02/2019	31/12/2019	Direzione Tecnica Azienda agricola	15,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Cronoprogramma ETER 2

INDICATORE - Avvio interventi gestionali e di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare della Società Agricola Suvignano srl Valore target – entro il 31/10/2019						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Analisi e studio dei parametri di valutazione e delle modalità di ricezione del livello del gradimento da parte degli utenti delle attività dell'Ente	Decreto che approva documento di analisi e studio	01/03/2019	30/06/2019	Direzione	50,00%
2	Predisposizione di apposito questionario o altro strumento di rilevazione	Predisposizione modulistica specifica	01/07/2019	31/10/2019	Direzione	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%